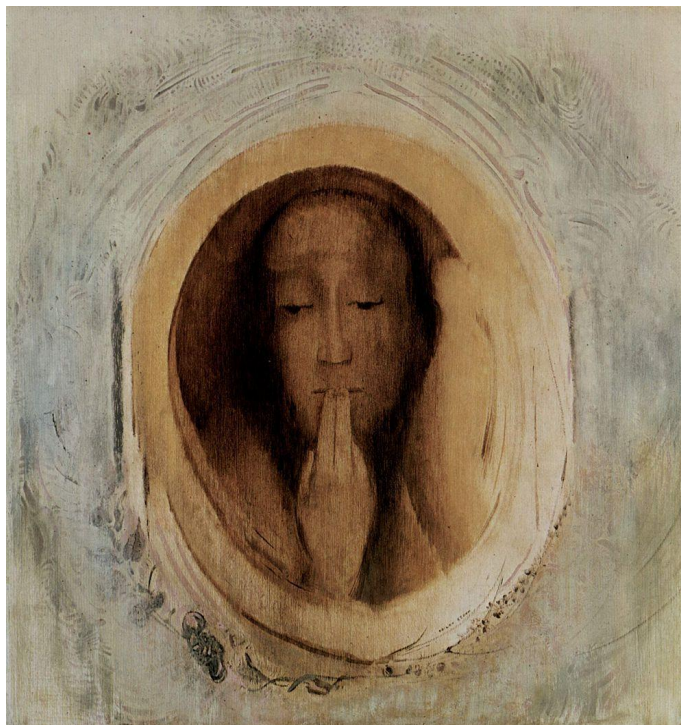


CALL FOR PAPERS

CONVEGNO DOTTORALE

***SILENCE(D): TRA ASSENZA APPARENTE E PRESENZA NEGATA***

**Università degli Studi di Firenze, 26-27 ottobre 2026**



Odilon Redon, *Silenzio*, 1911, Moma, New York, [Public Domain](#)

“In every story there is a silence, some sight concealed, some word unspoken, I believe.  
Till we have spoken the unspoken we have not come to the heart of the story”  
(J.M. Coetzee, *Foe*, 1986)

Il tema del silenzio attraversa da sempre discipline, epoche e linguaggi assumendo forme e funzioni diverse: può apparire come vuoto, pausa, interruzione o assenza, ma allo stesso tempo può costituire una forma di presenza latente, una traccia di ciò che è stato rimosso, censurato o reso invisibile.

Da strumento di controllo a effetto di traumi individuali o collettivi che resistono alla verbalizzazione, da spazio vuoto negli archivi all'omissione nei racconti storici e nei documenti ufficiali, il silenzio può anche costituire un terreno di resistenza e di possibilità: una strategia di sottrazione, un'espressione di dissenso, un gesto capace di produrre e negoziare significati.

Ogni schema creativo e interpretativo porta con sé processi di selezione che possono trasformarsi in vere e proprie dinamiche di *silencing*: voci che non trovano una propria dimensione, esperienze che non vengono registrate, prospettive che rimangono ai margini. Interrogare il silenzio, dunque, implica anche riflettere sulle condizioni di produzione del sapere da una duplice prospettiva: da un lato il silenzio come condizione, dall'altro l'atto di essere ridotti al silenzio. Tra questi due poli si aprono numerosi interrogativi: chi o cosa viene silenziato? Quali voci rimangono ai margini? In che modo il silenzio può diventare un terreno di dibattito, elaborazione o produzione di significato?

In alcuni casi, tuttavia, il silenzio può anche sfuggire alle pratiche di controllo o ai meccanismi di dissenso passivo ed esprimersi attraverso modalità che, pur mettendo i soggetti in primo piano, finiscono per cancellarne o deformarne la voce. La visibilità diventa così una modalità paradossale di silenziamento: l'esposizione dei corpi e delle differenze si articola in fenomeni di derisione, stereotipizzazione o mistificazione che finiscono per oscurare l'esperienza dei soggetti rappresentati.

Le narrazioni sono infatti costellate di lacune, assenze o visibilità frustrate che non sono mai neutre: ciò che non compare, viene escluso, dimenticato o, al contrario, catalizzato a scopo di manipolarne la rappresentazione, racconta spesso tanto quanto ciò che è conservato e trasmesso. In questo senso, il silenzio può essere inteso come una presenza che attraversa documenti e testimonianze, aprendo spazi critici particolarmente produttivi.

In ambito letterario, il silenzio può manifestarsi sia a livello formale sia a livello contenutistico: può tradursi, per esempio, nell'impiego dell'ellissi oppure nel silenziamento di determinati collettivi o categorie sociali. Inoltre, nei generi letterari non mimetici, come il fantastico, il silenzio si configura come elemento costitutivo della narrazione o come forma di rappresentazione dell'alterità, alla quale spesso non viene concessa la voce. In linguistica, il silenzio potrebbe articolarsi come strategia pragmatico-discorsiva, nonché come oggetto di studio negli approcci multimodali, nelle implicature conversazionali e nel discorso ideologico, affrontabile anche attraverso l'analisi critica del discorso (CDA). In filologia si potrebbe presentare come lacuna o perdita nella tradizione testuale, prodotta da omissioni dei copisti, deterioramento dei materiali e dei supporti scrittori o processi di selezione e censura. Nelle arti visive può emergere, invece, attraverso l'assenza, la sottrazione o la sospensione dello sguardo; in musica diventa parte integrante della composizione sonora; nel cinema e nelle arti performative può assumere una forte carica espressiva e politica. In tutti questi ambiti, il silenzio non si configura dunque come una semplice mancanza, bensì come un dispositivo che modula il senso e orienta l'esperienza nella sua totalità.

### **Linee tematiche**

Il convegno dottorale *Silence(d): tra assenza apparente e presenza negata* intende promuovere una riflessione sul silenzio non soltanto come mancanza di voce o di suono, ma come dispositivo che struttura narrazioni, archivi, memorie ed esperienze conoscitive.

Il convegno accoglie principalmente interventi relativi agli ambiti di filologia, linguistica, letterature e culture comparate ma, con l'intento di favorire un dialogo interdisciplinare, non esclude la valutazione di proposte provenienti da altri settori scientifico-disciplinari.

Tra i possibili assi tematici, proposti come linee guida **non esclusive**:

- **Silenzio e potere**: censura, rimozione, marginalizzazione e pratiche di silenziamento.
- **Archivi del silenzio**: lacune, omissioni e vuoti documentari.
- **Silenzio e memoria**: trauma, rimozione e testimonianza.
- **Silenzio e linguaggio**: la prosodia, il non detto, l'implicito, l'indicibile.
- **Silenzio e corpo**: gestualità, presenza assente, performance.
- **Silenzio come resistenza**: strategie di sottrazione, rifiuto e dissenso.
- **Ecologie del silenzio**: paesaggi sonori, assenza di suono e trasformazioni ambientali.
- **Silenzio e spiritualità**: esperienze contemplative, rituali e dimensioni simboliche.
- **Silenzio come patologia**: interazione tra medicina e discipline umanistiche.
- **Silenzio e tecnologia**: gli assetti del silenzio nell'era digitale.

### Modalità di partecipazione

La call for papers è rivolta a dottorande e dottorandi, ricercatrici e ricercatori interessati a contribuire al dibattito del convegno.

La proposta, in italiano o in inglese, deve essere inviata **entro il 15 giugno 2026** all'indirizzo email [convegno silenced.unifi@gmail.com](mailto:convegno silenced.unifi@gmail.com).

Il file in formato PDF e rinominato "Cognome\_ConvegnoSilenced\_UNIFI" dovrà riportare **il titolo, l'abstract di massimo 300 parole, 5 keywords, 5-7 voci bibliografiche** relative all'argomento presentato e un **breve profilo bio-bibliografico di massimo 150 parole**. Si richiede, inoltre, di specificare l'università di appartenenza, il settore scientifico-disciplinare e la lingua dell'intervento (italiano o inglese).

Scarica il template per la compilazione della proposta [CLICCANDO QUI](#)

Le proposte verranno valutate dal Comitato Scientifico del convegno. L'esito sarà comunicato **entro il 20 luglio 2026**.

Ogni relatrice o relatore avrà a disposizione 20 minuti.

Il convegno si svolgerà **in presenza lunedì 26 e martedì 27 ottobre 2026** presso l'Università degli Studi di Firenze. Ulteriori dettagli relativi al luogo e allo svolgimento del convegno verranno forniti a seguito della conferma di partecipazione.

Non sono previste quote di partecipazione al convegno. L'organizzazione non prevede la copertura delle spese di viaggio, vitto e alloggio.

### **Riepilogo date**

- **Invio proposte:** entro il 15 giugno 2026.
- **Comunicazione esito:** entro il 20 luglio 2026.
- **Convegno:** 26-27 ottobre 2026.

### **Contatti**

Per ulteriori informazioni, si invita a contattare l'indirizzo email [convegnosilenced.unifi@gmail.com](mailto:convegnosilenced.unifi@gmail.com).

### **Comitati**

Comitato scientifico: Pietro Bianchi, Silvia Burgio, Sabrina Cappelli, Alice Fardin, Claudio Francesco Favazza, Alessia Gentile, Alessandra Lana, Valentina Antonina Pipicella, Floriana Ripa, Marco Rivadossi, Federico Schirato, Manuela Shocron Vietri, Rosario Alessio Spampinato, Andrea Venerina.

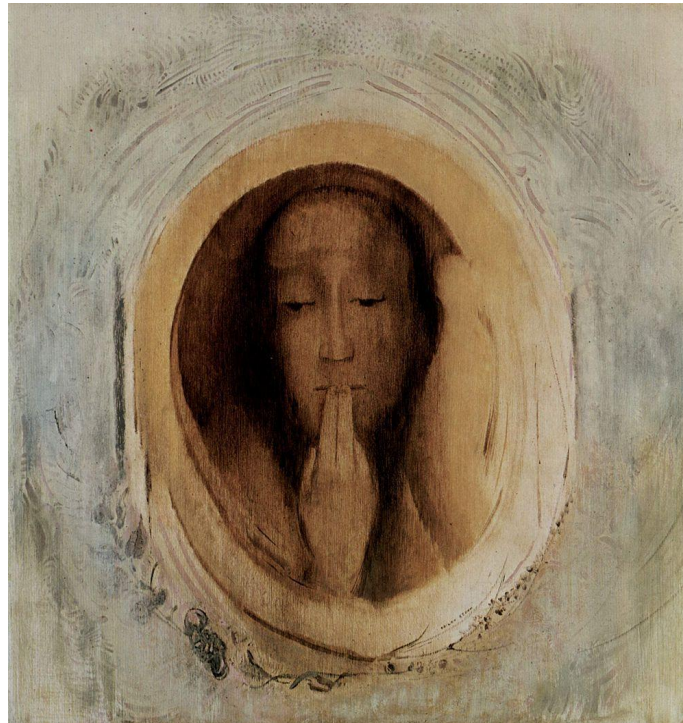
Comitato organizzativo: Pietro Bianchi, Silvia Burgio, Sabrina Cappelli, Alice Fardin, Claudio Francesco Favazza, Alessia Gentile, Alessandra Lana, Valentina Antonina Pipicella, Floriana Ripa, Rosario Alessio Spampinato.

ENGLISH VERSION

DOCTORAL CONFERENCE

***SILENCE(D): ILLUSORY ABSENCES AND DENIED PRESENCES***

**University of Florence, 26th-27th October 2026**



Odilon Redon, *Silence*, 1911, Moma, New York, [Public Domain](#)

“In every story there is a silence, some sight concealed, some word unspoken, I believe.  
Till we have spoken the unspoken we have not come to the heart of the story”  
(J.M. Coetzee, *Foe*, 1986)

Silence has crossed disciplines, historical periods, and forms of expression, taking different meanings and functions. It may appear as emptiness, pause, interruption, or absence, yet at the same time it can be a form of latent presence, a trace of what has been removed, censored, or rendered invisible.

Silence may also constitute a site of resistance and possibility – from being an instrument of control to an effect of individual or collective trauma that resists verbalisation, from empty space in archives to omissions in historical narratives and official documents. Indeed, it becomes a strategy of withdrawal, an expression of dissent, a gesture allowing to produce and negotiate meaning.

Creative and interpretative frameworks entail processes of selection that produce dynamics of silencing – voices, experiences, and perspectives that are unexpressed, unrecorded or marginalised. Thus, interrogating silence also entails reflecting on the conditions of knowledge production from a dual perspective: as an ontological condition, and as the product of discursive and material processes of silencing. Who or what is being silenced? Which voices remain at the margins? In what ways can silence produce meaning, or become a space for debate and elaboration?

In some cases, however, silence may also elude practices of control or mechanisms of passive dissent. It can express itself through modes of representation that, while placing subjects in the foreground, ultimately erase or distort their voices in processes of ‘othering’. Visibility further intensifies the violence of enforced silencing. The exposure of bodies and differences manifests in phenomena such as ridicule, stereotyping, or mystification, obscuring the lived experience of the represented subjects.

Narratives are marked by gaps, absences, or frustrated forms of visibility that are never neutral. What does not appear, is excluded and forgotten, or, conversely, emphasised to manipulate its framing, often reveals what gets preserved and transmitted. In this sense, silence may be understood as a presence which crosses documents, testimonies, and representations, thus opening particularly productive critical spaces.

In literary studies, silence can manifest itself both at the formal and thematic level. For instance, it may turn into ellipsis or the silencing of specific collectives and social groups. Moreover, in non-mimetic genres such as the fantastic, silence functions as a constitutive element of narrative or as a mode of representing otherness. In linguistics, it may be articulated as a pragmatic-discursive strategy, and as an object of study within multimodal approaches, conversational implicatures, and ideological discourse, addressed also through Critical Discourse Analysis (CDA). In philology, silence may appear as gaps or losses in textual transmission, caused by scribal omissions, the deterioration of material and writing supports, or processes of selection and censorship. In the visual arts, silence may emerge through absence, subtraction, or the suspension of the gaze, whereas in music and sound composition, it becomes an integral element of a piece. Lastly, in cinema and in performance art, it assumes a strong expressive and political charge. In all these fields, silence is not merely absence, but rather a device that shapes meaning and orients experience in its entirety.

### **Thematic Areas**

The doctoral conference *Silence(d): Illusory Absences and Denied Presences* aims to stimulate reflection on silence not only as the absence of voice or sound, but as a device that structures narratives, archives, memories, and processes of knowledge production.

The conference primarily welcomes contributions in the fields of philology, linguistics, literatures, and comparative cultures. However, it also encourages submissions from other academic sectors to foster interdisciplinary dialogue.

Possible thematic axes include the following, proposed as **non-exhaustive** guidelines:

- **Silence and power:** censorship, removal, marginalisation, and silencing practices.
- **Archives of silence:** gaps, omissions, and documentary voids.
- **Silence and memory:** trauma, repression, and testimony.
- **Silence and language:** prosody, the unsaid, the implicit, the unspeakable.
- **Silence and the body:** gestures, absent presence, performance.
- **Silence as resistance:** strategies of withdrawal, refusal, and dissent.
- **Ecologies of silence:** soundscapes, absence of sound and environmental transformations.
- **Silence and spirituality:** contemplative practices, rituals, and symbolic dimensions.
- **Silence as pathology:** interactions between medicine and the humanities.
- **Silence and technology:** configurations of silence in the digital age.

### Submission Guidelines

The call for papers is addressed to PhD candidates and early-career researchers interested in contributing to the conference debate.

Proposals, either in Italian or English, must be **submitted by 15<sup>th</sup> June 2026** to the following email address: [convegnosilenced.unifi@gmail.com](mailto:convegnosilenced.unifi@gmail.com).

The file submitted in a PDF format and saved as “Surname\_ConvegnoSilenced\_UNIFI” must include: **the title, an abstract of no more than 300 words, 5 keywords, 5-7 bibliographic references** relevant to the topic, and **a brief biographical note of no more than 150 words** written in the same language as the abstract and keywords. Authors are also required to specify their institutional affiliation, disciplinary field, and the language of their presentation, which must be either in Italian or in English.

Download the submission template by [CLICKING HERE](#).

Submissions will be evaluated by the Scientific Committee. Notifications of acceptance will be sent **by 20<sup>th</sup> July 2026**.

Each speaker will have 20 minutes for their presentation.

The conference will be held **in person on Monday 26<sup>th</sup> and Tuesday 27<sup>th</sup> October 2026** at the University of Florence. Further details regarding the venue and other organisational matters will be provided upon confirming participation.

The conference is free of charge. However, organizers are not able to cover travel, accommodation, and subsistence expenses.

## **Key Dates**

Submission deadline: 15<sup>th</sup> June 2026.

Notification of acceptance: 20<sup>th</sup> July 2026.

Conference dates: 26<sup>th</sup>-27<sup>th</sup> October 2026.

## **Contacts**

For further information, please contact: [convegnosilenced.unifi@gmail.com](mailto:convegnosilenced.unifi@gmail.com)

## **Committees**

Scientific Committee: Pietro Bianchi, Silvia Burgio, Sabrina Cappelli, Alice Fardin, Claudio Francesco Favazza, Alessia Gentile, Alessandra Lana, Valentina Antonina Pipicella, Floriana Ripa, Marco Rivadossi, Federico Schirato, Manuela Shocron Vietri, Rosario Alessio Spampinato, Andrea Venerina.

Organising Committee: Pietro Bianchi, Silvia Burgio, Sabrina Cappelli, Alice Fardin, Claudio Francesco Favazza, Alessia Gentile, Alessandra Lana, Valentina Antonina Pipicella, Floriana Ripa, Rosario Alessio Spampinato.